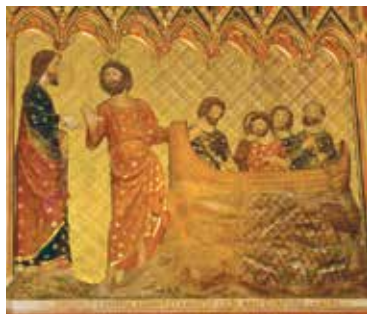


Missione Cattolica Italiana del Birstal

XI Domenica del Tempo Ordinario – Mt 9,36–10,8



Dieter Schütz/pixelio.de

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!» Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.»

Parola del Signore

Commento

Gesù vede la gente e la sente profondamente stanca e sfinite, come pecore senza pastore, che non sanno dove trovare pascolo e acqua e vagano, indebolite e in pericolo. A questa gente egli sa di avere una buona notizia da portare: il Regno è qui, c'è possibilità di vita in abbondanza. È la sua missione, il Padre lo ha inviato per questo, per portare la

buona notizia del Vangelo. Il Padre è la fonte, il Figlio riceve; il Padre manda, il Figlio va. Per Gesù questo è molto chiaro. Solo il Padre può mandare qualcuno, solo lui ne ha diritto. Ecco perché, di fronte al fatto che «la messe è molta, ma gli operai sono pochi», Gesù non dice: «trovate subito operai» o cose del genere, ma: «Pregate il Signore della messe che spinga degli operai nella sua messe.» Nella missione nessuno è il padrone della missione. Oggi, tempo in cui si insiste molto sull'aspetto missionario, rischiamo, presi dall'urgenza del momento e dalla gravità delle situazioni, di dimenticarci, di fare della missione un'impresa umana, nella quale al centro siamo noi. Se vuoi andare, prega che ti mandi. Se vuoi coinvolgere altri, prega il Padre che li mandi. Questo non significa certo che l'unica cosa da fare sia pregare. Però c'è un primato del Padre che non può essere scavalcato, altrimenti la missione diventa opera nostra e non di Dio. Gesù poi dà un'altra indicazione irrinunciabile: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». La missione deve nascere dall'esperienza dell'amore gratuito di Dio ed esserne manifestazione. In parole povere, essa consiste nel dare segni dell'amore gratuito di Dio; segni in sostanza riconducibili alla gratuita liberazione dal male in ogni sua forma (malattia, morte, lebbra, demoni). La gratuità è essenziale, non solo economicamente, ma anche nei fini che spingono alla missione. Non è gratuita quella missione mossa da qualsiasi scopo che non sia fare regali per conto di Dio. Non do gratis quando cerco di convertire l'altro non per lui stesso e la sua salvezza, ma per ingrossare le file della chiesa visibile. Non do gratis quando sono alla ricerca del mio successo e della mia gloria. Preghiamo il Signore perché mandi operai nella sua messe, e noi sappiamo portare all'uomo d'oggi, stanco forse più di sempre, la buona notizia evangelica della sorprendente gratuità di Dio.

XII Domenica del Tempo Ordinario – Mt 10,26–33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura

di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli

del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerai! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.»

Parola del Signore

Commento

Le parole dette da Gesù ai suoi discepoli, in un'ora storica particolare e che conservano il colorito tipico locale della terra di Palestina, vanno adattate alle mutate e diverse circostanze concrete in cui il vangelo si storicizza lungo i secoli. Tuttavia l'esigenza di fondo che vi traspare, non può venire edulcorata da nessuno, ma deve conservare tutto il suo significato originale e genuino e deve costituire motivo di serio esame di coscienza per noi e per i missionari di tutti i tempi. Come si vede, Gesù fa la lista di tutte quelle cose di cui i suoi discepoli possono e debbono fare a meno: «né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone». È la povertà evangelica della riduzione all'essenziale. La missione non può essere appesantita da nulla: solo ciò che serve per andare, e nient'altro! Del resto Gesù non chiede nulla di disumano e d'impossibile. Il Maestro afferma: «chi lavorerà ha diritto al suo nutrimento». La comunità cristiana doveva fornire ai suoi

missionari quanto era necessario al loro mantenimento. Al di là dunque delle singole ingiunzioni del discorso missionario, che possono mutare secondo le diverse circostanze storiche, c'è una costante nelle parole di Gesù: una radicale fiducia nella Parola. Gesù vuole che i suoi discepoli capiscano che il vangelo e la conversione non sono una dottrina di cui fare propaganda, non sono un prodotto da vendere mettendo in gioco i meccanismi del denaro e del potere. L'unica forza dell'apostolo è la Parola. Non si tratta quindi primariamente d'un messaggio d'ordine ascetico e morale, ma teologico. Dio avrà particolarmente cura dei suoi missionari, perché la missione non è opera delle forze umane, ma esclusivamente della potenza della Parola.

La voce di San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace: dove è odio, fa ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede, dove è l'errore, ch'io porti la Verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza, dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto: ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare. Poiché: Si è: Dando, che si riceve: Perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

AVVISI

Intenzione di suffragio 18 giugno

Angela Cali, Santo Puleo, Enza Ferrara, Vito Ferrara

Tanti Auguri a Padre Pasquale Rega

Il 25 giugno di 40 anni fa il nostro caro Padre Pasquale Rega ricevette l'Ordinazione di Sacerdote. Un traguardo da festeggiare. Per questa occasione domenica 25 giugno sarà celebrata la Santa Messa per ringraziare il Signore per il dono di Sacerdozio di Padre Pasquale Rega. Dopo la celebrazione siete tutti invitati presso la sala parrocchiale dove verrà servito l'aperitivo.

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

AGENDA

Domenica 18 giugno

11.30 Santa Messa

Lunedì 19 giugno

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 25 giugno

11.30 Santa Messa

Lunedì 26 giugno

12.15–19.15 Adorazione

Pfarreleitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00

martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen

Tel. 061 761 66 59

mci.birstal@kathbl.ch